

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DEL PADRE DEI POVERI

A Dublino si aprirà una nuova casa per giovani

Il Cardinale Heenan commemora Don Orione nella Cattedrale di Westminster

Nel centenario della sua nascita Don Orione, attraverso i suoi figli, ha raggiunto una nuova nazione: l'Irlanda. A Dublino, infatti, l'Arcivescovo Mons. Dermot Rayn ha benedetto la prima pietra della prima Casa orionina che sorge alla periferia sulle alture della città e domina tutto il paesag-

gio circostante: sarà pronta a maggio.

L'edificio ospiterà giovani dai 15 ai 17 anni; giovani difficili e senza famiglia, che l'Opera, con l'aiuto di personale specializzato e assistenza qualificata, cercherà di reinserire nella società.

Durante la cerimonia, dopo la be-

nedizione della prima pietra, è stata presentata una dettagliata illustrazione fotografica sugli sviluppi in Inghilterra della Piccola Opera della Divina Provvidenza ed è stato proiettato un documentario sulla vita di Don Orione dal titolo « Le vie da Pontecurone - Un uomo per gli altri », che ha suscitato il più vivo interesse. Mons. Rayn ha voluto nella circostanza rinnovare i suoi sentimenti di benevolenza ed ammirazione verso i figli di Don Orione, che aveva accolto con commovente bontà, sottolineando in questa sua presentazione ufficiale — si potrebbe dire — l'attività caritativa che anima la Congregazione sugli insegnamenti del suo Fondatore.

E' stato così aperto fraternamente un nuovo campo di apostolato in una metropoli che si sta espandendo con un ritmo prestigioso e i cui problemi sociali sono enormi, specialmente tra la gioventù, quasi tutta cattolica e numerosissima.

L'Irlanda è una terra di grandi tradizioni cattoliche e di indomito patriottismo. Il sangue irlandese ha plasmato gli Stati Uniti e il clero irlandese ha tenuto il Cattolicesimo in vita in tutto il mondo inglese. E' l'isola dei Santi, tanto amata da Don Orione, che ancora chierico andava a chiedere il dono della fortezza a San Colombano, il grande monaco irlandese sepolto a Bobbio. C'è da augurarsi che in futuro da questa terra fecondissima di vocazioni possano giungere anche alla Congregazione orionina forze nuove e vitali.

A sottolineare la serietà del proprio impegno in Irlanda, la Congre-

gazione ha mandato due giovani sacerdoti, Don Vittorio Muzzin e Don Giuseppe Vallauri, a Dublino, ove sono ospiti dei Padri Oblati. Si sono iscritti a quella Università: Don Vallauri si laurerà in Filosofia e Don Muzzin in Psicologia.

La Piccola Opera alla cerimonia della benedizione della prima pietra era rappresentata dall'Economo Generale Don Zanatta, dal Delegato Don Carradori, da Don Bidone, incaricato per l'Irlanda e da Don Muzzin.

WESTMINSTER Cathedral, la grandiosa Basilica in stile bizantino che nel centro di Londra rappresenta come il cuore della Cattolicità inglese, ha visto una numerosa folla gremire le sue navate per celebrare, insieme al Cardinale John Carmel Heenan, il centenario di Don Orione.

Ogni anno i buoni amici d'Inghilterra celebrano una speciale giornata che chiamano l'«Annual meeting», che quest'anno ha tuttavia assunto un carattere del tutto particolare e assai confortante, se pensiamo che la manifestazione, senza dubbio imponente, ha avuto luogo in un paese non cattolico, ove Don Orione mai è stato in vita e ove la Piccola Opera esercita il suo apostolato di carità

da un tempo relativamente recente. Alla Concelebrazione, presieduta dal Cardinale, hanno partecipato numerosi canonici della Cattedrale, i Provinciali di diversi Ordini Religiosi, il Can. More, Parroco di Kingston, il Delegato della Congregazione Don Carradori con Don Bidone e altri confratelli inglesi oltre al Vicario Generale Don Terzi giunto appositamente dall'Italia.

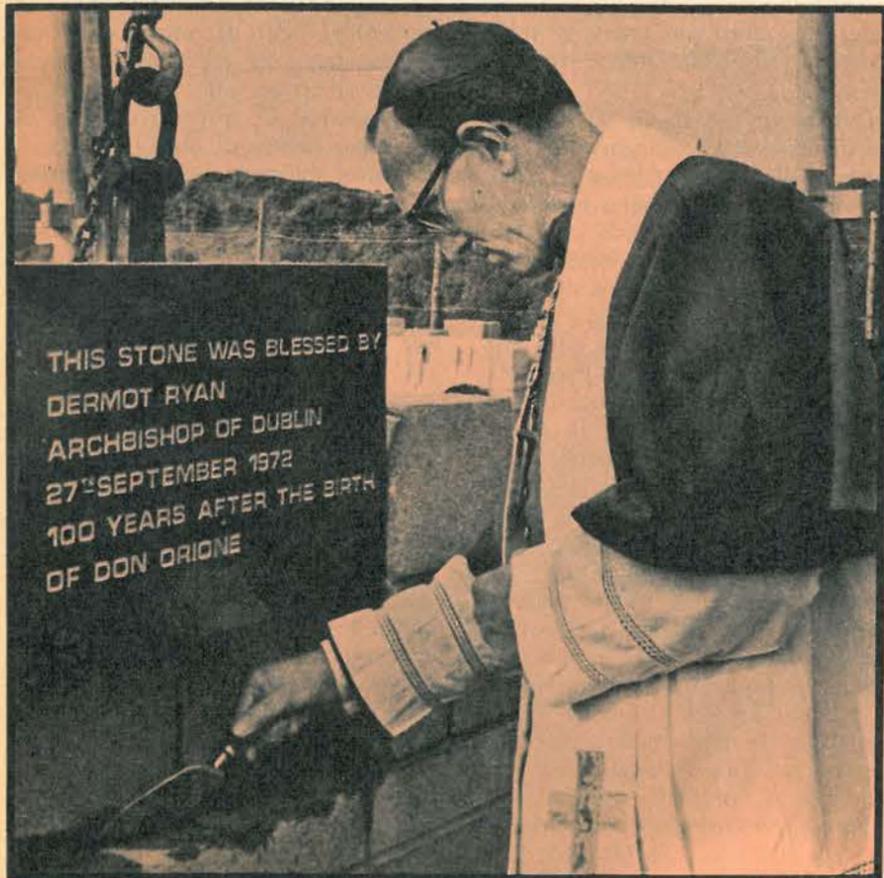
Il Card. Heenan nell'omelia ha messo in rilievo gli aspetti più salienti della carità di Don Orione che è sempre stato mosso dal più genuino spirito evangelico fondato sulla più pura Fede in Dio, senza calcoli umani ma, soprattutto, senza alcun secondo fine che avesse sapore demagogico o politico. Messaggio di carità è stato il suo, attuato con il più generoso olocausto di sé e l'esercizio completo di tutte le virtù cristiane che hanno fatto i santi.

Alla cerimonia religiosa è seguita una riunione nella Westminster Hall, attigua alla Cattedrale. Presenti col Cardinale l'Ambasciatore di Irlanda e altre autorità locali, ha tenuto il discorso ufficiale Mr. Reginald Jebb, genero del noto storico Hilaire Belloc e da parecchi anni «Chairman» del Gruppo inglese Amici di Don Orione. Egli ha soprattutto ricordato le relazioni fra

l'Opera di Don Orione e il mondo inglese, accentuando la portata dei risultati ottenuti con incredibile esiguità di mezzi e di preparazione.

Don Terzi, anche a nome del Direttore Generale trattenuto in Polonia, ha recato il saluto e la riconoscenza di tutta la Congregazione; quindi Don Carradori ha fatto una dettagliata relazione sulle ultime realizzazioni della Congregazione in Inghilterra e Irlanda ed ha espresso la sua profonda gratitudine, rivolgendosi anche un saluto particolare — nella loro lingua che egli ben conosce — a un gruppo di pellegrini polacchi giunti da Swindon insieme a Don Rachota.

Alla cerimonia hanno partecipato, insieme a numerosissimi invitati, qualificati esponenti della società anglosassone, i chierici orionini studenti a Up Hollan nel Lancashire ed i novizi con il loro Padre-Maestro Don Masiero, nonché un gruppo di aspiranti del Famyssem — la originale forma di «seminario in famiglia» attuata in Inghilterra — guidati dal loro zelante animatore il Fr. John Carmel Perrotta. Significativa è stata pure la partecipazione, per la preparazione della «reception» e del «meal» di un folto gruppo di «volontarie» protestanti.



Mons. Rayn benedice la prima pietra della nuova costruzione che sorge sulle alture di Dublino.



Nella Westminster Hall, dopo la funzione in Cattedrale, gli Amici di Londra ascoltano il discorso del loro «Chairman» Mr. Jebb